

occorse, onde niente manchi alla conoscenza vostra di quanto serve a dimostrare la stringenza, ed istantaneità de' motivi, che rendono sempre più premuroso l'esercizio della vostra desterità, e distinto zelo, del quale confidiamo in tutti i modi possibili sollecitato il conseguimento dell'importantissimo oggetto dalla Pubblica maturità contemplato.

Andrea Alberti Segretario.

1797. 29. APRILE IN PREGADI.

Species Fahi.

La calma apparente si cambia in altrettanto ardore nei Veronesi. Dal-
 Aprile: li Castelli, e dalla Città sono continui i colpi di cannone, e di bombe,
 1797. le stragi, li saccheggi, gl'incendj. Ripetute le trattazioni tutte senza
 effetto, sempre più inferiscono li partiti. Il Provveditor Estrordinario
 Giovànelli va a tentare un conciliamento fuori delle Porte con li Gene-
 rali Francesi. Sono così elate, ed aspre le condizioni, che non è in suo
 potere l'accoglierle. Finalmente si accetta l'Armistizio di un giorno, ed
 intanto si usano per parte Francese molte ostilità. Lunedì 24. cadente è
 seguita la Trattativa. Entrarono nei Castelli li 4. Soggetti destinati all'
 accomodamento portando seco le proposizioni di Pace, sopra le quali con-
 veniva trattare. Non furono accolte le proposizioni non solo, ma perfino
 si è rifiutato di ascoltarle volendo per conto Francese imporle a discre-
 zione loro, esse non potevano esser più esorbitanti, nulla ostante per sal-
 vare la minacciata strage a quella Popolazione, si ridussero le Cariche a
 firmarla colla riserva, che fossero salve le vite, e le proprietà de' Suddi-
 ti. Fu sorpassata pure questa condizione, e volendo il Gen. Kilmaine qua-
 lificare come assentito da loro ciò, che non era che condizionato, firmò
 la Carta con le condizioni sopradette. Quando dovettero li Provveditori
 Estrordinarij, ed il Rappresentante sottrarsi alla furia del Popolo, e de'
 Francesi partindo inosservatamente verso Padova, dove si sono rifuggiati.

Gli ulteriori riscontri di quella Città rapportano, che sia ritornata la
 calma, che quattro Deputati convennero la contribuzione di 40. m. Du-
 cati a patto, che fossero salve le vite, le proprietà degli Abitanti, ed
 immune la Religione: che li Villici fossero disarmati, e rispediti alle
 loro Case, e che la Truppa Veneta con l'armi e bagagli dovesse diriger-
 si per Vicenza: ma in vece inseguita quella, che era partita, e fatta pri-
 gioniera di guerra, la molta rimasta in Città. Rivoltata quindi quella
 Città, che prima pareva così attaccata al Governo Veneto, si spingono li
 Francesi con li Picchetti avanzati verso Vicenza. Ridottisi alle Taber-